

## **Donald Trump è entrato in carica**

- Il nuovo presidente Trump è stato molto attivo già nel giorno dell'insediamento alla Casa Bianca.
- È proseguito il recupero dei mercati finanziari dopo un inizio 2025 volatile.
- In attesa di altre novità, il quadro di riferimento per i mercati finanziari rimane quello di prima.

### **Il nuovo presidente Trump è stato molto attivo già nel giorno dell'insediamento alla Casa Bianca.**

Dallo scorso *Commento Flash*, il principale avvenimento da registrare è stato l'ingresso in carica ufficiale di Donald Trump come 47° Presidente degli Stati Uniti d'America. Aveva fatto sapere in anticipo di avere in programma la firma di decine di ordini esecutivi già il primo giorno del suo secondo mandato e così è stato. Le giornate trascorse dal 20 gennaio sono state molto dense di notizie, informazioni e cambiamenti. Probabile che il mondo, durante la nuova presidenza Trump, possa cambiare, forse anche profondamente, rispetto agli ultimi anni. Alcune delle istantanee inversioni di rotta del neopresidente su molti temi, dal cambiamento climatico ai rapporti con istituzioni sovranazionali in campo militare, sanitario o fiscale, potrebbero avere conseguenze anche per l'economia e i mercati finanziari globali. Tutto questo senza considerare l'impatto della probabile introduzione di dazi e altri ostacoli al commercio internazionale - che sono stati ampiamente annunciati, ma che, almeno per ora, potrebbero essere usati anche solo come strumento di persuasione in negoziazioni bilaterali - per i quali la data di riferimento annunciata per una possibile implementazione nei confronti di alcuni Paesi è l'1 febbraio.

### **È proseguito il recupero dei mercati finanziari dopo un inizio 2025 volatile.**

I mercati finanziari, dopo un inizio d'anno oscillante e, soprattutto per i titoli di Stato, caratterizzato da una notevole pressione al rialzo per i rendimenti, avevano recuperato performance e in generale uno spunto più positivo dopo i dati sull'inflazione statunitense migliori delle aspettative il 15 gennaio. Nonostante alcuni timori che la giornata inaugurale di Trump potesse portare ulteriore volatilità sui mercati, il buon andamento è proseguito. Spesso accade che voci e aspettative riguardo a possibili eventi futuri muovano i mercati più delle notizie e degli eventi stessi quando si verificano. Inoltre il riposizionamento tra fine dicembre e inizio gennaio era stato massiccio. Si può ritenere improbabile che gli investitori potessero considerarlo un nuovo equilibrio stabile: i mercati tipicamente si muovono con eccessi, da una parte e dall'altra. Infine, ma potenzialmente più importante, tra i tanti documenti firmati da Trump sotto gli occhi del mondo il primo giorno, non c'erano misure penalizzanti per il commercio internazionale. Il rischio che possano arrivare prossimamente è concreto, verosimilmente saranno introdotti nuovi dazi, ma si tratta comunque della misura che forse più di ogni altra potrebbe avere un impatto sulla dinamica dell'economia globale e per ora è stata risparmiata ai mercati.

L'inaugurazione del secondo mandato di Trump si è svolta poco dopo un altro evento importante: l'accordo per una tregua nel conflitto tra Israele e Hamas, focolaio di alta tensione geopolitica. Ma i mercati potrebbero avere considerato anche altri elementi, che dovrebbero essere più direttamente rilevanti per gli investitori: i risultati aziendali. La stagione degli utili negli Stati Uniti si è aperta molto bene, con una forza diffusa nel mondo bancario. Tra i colossi della tecnologia, il primo nome a riportare è stato Netflix, con la crescita maggiore di sempre nel numero di nuovi abbonati, che ha spinto al rialzo le quotazioni del titolo. Anche in altri settori importanti, come gli industriali, i primi numeri comunicati al mercato sono stati superiori alle aspettative. E i tassi di crescita di fatturato (+5.3%) e profitti (+9.1%) resi noti finora appaiono decisamente tonici. La conferma dal basso, ancora una volta, della solidità del mondo aziendale negli Stati Uniti, in attesa di ricevere informazioni anche in Europa, è un elemento fondamentale di capitale importanza a sostegno dell'andamento dei mercati azionari e della qualità del credito aziendale, quindi anche del mercato delle obbligazioni societarie. E se si dovesse capire che questa sequenza di informazioni incoraggianti fosse stata trascurata dagli investitori a causa di un flusso di notizie molto copioso su altri argomenti, che potrebbe avere distratto l'attenzione dai fondamentali aziendali, tutto sommato potrebbe essere positivo: la fase in cui le buone notizie sono metabolizzate potrebbe durare più a lungo e continuare a fornire supporto ai mercati nel tempo.

### **In attesa di altre novità, il quadro di riferimento per i mercati finanziari rimane quello di prima.**

Il contesto rimane incerto e i cambiamenti introdotti da Trump potrebbero aumentare la percezione di fluidità, indeterminata, scomparsa di alcuni punti di riferimento degli ultimi anni. D'altro canto, fino a quando non si potrà avere un'idea più precisa dell'impatto di alcune politiche del neo-Presidente USA su crescita economica domestica e globale e inflazione, il quadro macroeconomico sembrerebbe mantenersi a favore delle attività rischiose. Qualunque sia il pretesto che può spingere gli investitori a ridurre le posizioni e prendere profitto nei mercati azionari dopo una prolungata fase di rialzo, periodi di volatilità e consolidamento delle posizioni si possono attraversare abitualmente, nel corso di *bull market* estesi. Rimaniamo quindi dell'idea che, in portafogli strategici ben diversificati, sia ragionevole mantenere un'esposizione significativa alle azioni, approfittando di eventuali momenti di correzione per accumulare. Nel mondo obbligazionario, la parte societaria, soprattutto di maggiore qualità, appare ancora importante per il contributo alla generazione di rendimento e alla stabilità dei portafogli, soprattutto in termini relativi alle altre attività finanziarie. L'elevata volatilità dei titoli di Stato continua a offrire l'opportunità di costituire posizioni, eventualmente da portare a scadenza, con rendimenti interessanti. Nella corretta logica di lungo periodo, prosegue anche l'opportunità di ingresso nei *private markets*, in tutte le componenti: azionaria, obbligazionaria e immobiliare.

## DISCLAIMER

---

*Il Documento è stato redatto a puro scopo informativo. Il documento non ha carattere di offerta, invito ad offrire, o di messaggio promozionale finalizzato all'acquisto, alla vendita o alla sottoscrizione di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi genere. Inoltre, esso non è inteso a raccomandare o a proporre una strategia di investimento in merito a strumenti finanziari. In particolare, il presente Documento non costituisce in alcun modo una raccomandazione personalizzata; lo stesso è stato predisposto senza considerare gli obiettivi di investimento, la situazione finanziaria o le competenze di specifici investitori. Il presente Documento è proprietà di Mediobanca; esso non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta della Banca. Le informazioni, opinioni, valutazioni e/o previsioni contenute nel presente Documento (le "Informazioni") si basano su fonti ritenute autorevoli ed attendibili; tuttavia, Mediobanca non assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni né potrà considerarsi responsabile per le eventuali perdite, danni o conseguenze di qualsivoglia natura (legali, finanziarie o fiscali) che dovessero derivare dal fatto che si sia fatto affidamento su tale Documento. Ciascun investitore dovrà pertanto assumere le proprie decisioni di investimento in modo autonomo, tenuto conto delle sue caratteristiche e dei suoi obiettivi di investimento, e a tale scopo non dovrà basarsi, prioritariamente o esclusivamente, sul presente Documento. I rendimenti passati, eventualmente rappresentati nel Documento, non sono indicativi né garantiscono gli stessi rendimenti per il futuro. Le Informazioni contenute nel presente Documento costituiscono valutazioni aggiornate alla data della sua produzione e potrebbero variare nel tempo, senza necessità di comunicazione da parte di Mediobanca.*